

Gigli e Spighe

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - VIA DELL'UMILTÀ N. 36, ROMA (118)

L'Immacolata, ideale di formazione e di apostolato

Nella ripresa spirituale del nostro lavoro troviamo un aiuto non indifferente nella S. Liturgia che ci invita a prepararci al S. Natale, mettendoci sotto gli occhi la figura soavissima di Maria Immacolata.

IDEALE DI FORMAZIONE

1. - La Madonna, a cui la Chiesa applica le parole della Sapienza: « io sono il candore della luce eterna e specchio senza macchia e immagine della bontà di Dio » è veramente l'ideale di formazione delle nostre giovani. La formazione cristiana consiste nel ricopiare Cristo in noi: spiritualmente — per mezzo della grazia divina — e moralmente, — con l'esercizio delle virtù cristiane. Ora Maria SS. è il capolavoro della grazia divina, è piena di grazia sin dal primo istante della sua esistenza, è specchio di giustizia nel quale si riflettono in tutta la loro purezza eterna i raggi della Bellezza e della Bontà di Dio, è l'esemplare fulgente di ogni virtù.

E noi guardiamo alla Madonna come all'esemplare più adatto per la nostra debolezza, perchè Ella è la Madre del Signore, che l'ha fatto così grande e bella per sé, ed è anche la Madre nostra: da Lei abbiamo ricevuto Gesù Cristo e per mezzo di Lei possiamo formarci alla conoscenza e all'amore di Gesù. Qual'è il vero compito della Madre, se non formare i propri figli? E la Madonna ci forma al vero ideale che è Gesù, ricopiato da Lei e reso più amabile e più accessibile a noi con il suo esempio e il profumo materno delle sue virtù.

Ecco perchè la Madonna irresistibilmente attira a sé le anime giovanili, per formarci sull'ideale che è Nostro Signore. Lavoro questo che è difficile per noi, ma soave perchè sostenuto dall'esempio e dall'interessione di Maria Immacolata.

IDEALE DI APOSTOLATO

2. - La Madonna è perciò stesso ideale di apostolato. Nessuno che ami veramente Gesù, può contenere in sé stesso questo amore: ha bisogno di comunicarlo agli altri. Ecco l'origine dell'apostolato. Se la Madonna è la Maestra della vita interiore, della formazione cristiana, della vita che in-

to della giovane cristiana, è per questo motivo l'ideale più bello e più congerito del vero apostolato, che consiste nel dare Gesù alle anime, come Lei l'ha dato al mondo e lo dà alle singole anime con il potente fascino che esercita su di noi.

Nel momento attuale le nostre giovani devono ispirarsi all'ideale di apostolato che sgorga dalla missione della Madonna per impegnarsi in quella crociata di bene a favore dell'infanzia, che è inquadrata nella campagna di azione « Salviamo il fanciullo ». E' necessario lavorare per i fanciulli, per la loro formazione cristiana, in questi momenti di così urgente bisogno. Mettiamo questo lavoro sotto la protezione di Maria Immacolata: perchè la Madonna pre-

servi i fanciulli dal male, li prepari a Gesù e li renda cristiani capaci di contribuire alla restaurazione cristiana della società. Diamo noi il nostro contributo di lavoro per il catechismo parrocchiale, per i ricreatori e gli oratori, curiamo le piccole: faremo l'apostolato più bello e più urgente, più gradito al Signore e più confortevole per il Cuore Immacolato della Madonna.

La prossima festa dell'Immacolata rinsaldi questo proposito di bene e renda tutte le nostre giovani apostole convinte di elevazione spirituale dei fanciulli, memori della parola del Signore: « Quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, lo avrete fatto a me! ».

L'Assistente Ecclesiastico Dioc.

Quello che si deve fare

UNA NOVITA'

Quale? Verremo a trovarvi, tutte. Ci volete?

Ecco: ci siamo dette pensando a voi, a noi, al comune lavoro di apostolato che ci unisce, che dobbiamo conoscere reciprocamente di più, in persona. Ed allora domenica 24 novembre e domenica 1 dicembre, in nove centri diversi ci vogliamo ritrovare con voi per parlare del lavoro di quest'anno. Parlare, conversando fraternamente. Vi piace l'idea?

Vedete: bisogna proprio che perfezioniamo la nostra Associazione per renderla, efficiente al massimo grado nell'ora della prova. E per perfezionare l'Associazione dobbiamo cominciare col perfezionare noi stesse.

QUESTA NON E' UNA NOVITA'

Sì, certo; ma è una necessità che bisogna ricordare ogni momento per essere all'altezza dei tempi. Noi vi verremo a dire, per esempio, che vogliamo socie:

coscienti, cioè consapevoli dell'altezza e della gravità del compito che assumono entrando a far parte della milizia ufficiale del laicato cattolico; coerenti, cioè convinte che non c'è ragionamento che valga più dell'esempio di una vita pura, gioconda, serena e contenta. Verremo a trovarvi in quei campi che sono più facilmente aperti alla loro operosa buona volontà.

quei campi che sono più facilmente aperti alla loro operosa buona volontà.

Noi crediamo che ancora ci siano, in questo mondo impastato di materia e lordato di fango, anime giovanili capaci di vibrare di fronte ad un'ideale nobile ed alto. Quale più nobile ed alto di quello che ci unisce nella fede in Cristo e nella Sua divina carità, nel desiderio assillante di far partecipi tutti i fratelli di questa soprannaturale, inesauribile ricchezza nostra?

L'ansia della conquista delle anime e della società che è famiglia, scuola, ambiente sociale, vita civile, umanità intera, alla luce di Cristo bandito, osteggiato, deriso, perseguitato nel Suo Vicario e nei Suoi membri in troppo numerosi paesi, ci sproni alla generosa conquista di noi stesse in una vita di convinta pietà e di serena virtù, nelle inevitabili rinunzie che l'esercizio dell'apostolato, specie in un grande centro come la nostra Roma, necessariamente richiede.

ANCHE QUESTA NON E' NUOVA, MA...

Dicembre poi, segnerà la riapertura delle scuole.

« Come direte voi, ma se si sono aperte ad ottobre! »

Piccolo panorama... coloniale

Saprete già tutte che anche quest'anno, in collaborazione con le D.C., abbiamo tenuto le Colonie elioterapiche diurne, che hanno ospitato circa 3200 bambini in dieci ridenti località della periferia di Roma. I generi alimentari, sono stati forniti dall'Unrra, per la massima parte, e dall'Endsi. Ingenti somme sono state spese per l'attrezzatura delle colonie, per i trasporti, per integrare le razioni con viveri freschi e per molte altre necessità. Fortunatamente la Provvidenza ha... provveduto, cosicché il bilancio si è chiuso senza *deficit*, anzi con un leggero attivo. Auguriamoci che con un buon utile si sia chiuso il bilancio morale, che costituisce sempre il nostro principale obiettivo. Una nostra dirigente ha scritto per voi queste impressioni ricevute visitando qualcuna delle nostre Colonie.

« Ci daranno la cioccolata per merenda, signorina? »

La Direttrice mi guarda e scoppia in una risata. Prima di cominciare il giro mi ha avvisata che ogni bambina rivolge questa domanda almeno tre volte al giorno. « E quando la risposta è affermativa? »

« E' lo stesso: continuano a domandarlo, perchè non ne sono certe finchè non la vedono ». Da quando è comparsa questa straordinaria novità sull'orizzonte, ha perduto valore la squisita marmellata d'arance che sembra fatta di canditi: oramai si tratta della « solita marmellata ».

Quello che si deve fare

Continuazione della 1. pag.

Fatemi grazia, vi prego, del vocabolo un po' pretenziosetto in apparenza. In fondo andare a scuola per diventare buone dirigenti di G. F. non è una cosa comune, ahimè! neanche nelle file della medesima (cioè la G. F.).

Magari divenisse regola! Magari tutte le dirigenti, tutte le delegate venissero a scuola prima di iniziare il loro lavoro! Comincerebbero le dirigenti ad essere veramente *coscienti, coerenti, militanti*.

Nuove dirigenti, una mano sulla coscienza. Vi sentite proprio capaci di far bene il vostro compito? E vi sarebbe proprio di troppo che ci fosse qualcuno disposto ad insegnarvelo?

Dunque, coraggio! Una volta alla settimana in via dell'Umiltà, dodici lezioni. Che ci vuole? Ci verrete a ringraziare dopo, ne sono certa.

Ma oggi la risposta è quella che si desidera: la cioccolata c'è, anzi ce n'è un po' più del solito, perchè si tratta di un giorno di festa.

Nella Chiesa, solitaria ma non abbandonata, che sorge in prossimità della colonia, alcune bambine si sono accostate per la prima volta al Sacramento dell'Eucaristia. La funzione semplicissima si è accordata mirabilmente con l'austerità del tempio vetusto, nelle cui pareti si cercherebbero invano composizioni leggiadre e sorrisi convenzionali: gli affreschi che corrono lungo i muri rappresentano i supplizi degli Apostoli. La luce, che entra a torrenti, non vela alcun particolare; le immagini sono visibili nella loro crudezza. Non ancora il cupo Medioevo ha escluso il sole dalla casa di Dio: le anime credenti non hanno ancora bisogno di chiamare il raccoglimento per mezzo dell'oscurità.

Così queste bambine, che le premure delle dirigenti hanno fornito tutte di un abito candido, perchè questo giorno sia diverso dagli altri anche esternamente. *(Continua)*

Voci dall'alto di là

La nostra buona Teresa ci ha lasciato un breve, commovente scritto. A rileggerlo sembra di riudire la sua voce. Lo pubblichiamo per edificazione delle nostre lettrici e come un richiamo alla preghiera memore.

« *Spettabili Centri Diocesani Gioventù e Donne di A. C.*

Prima di lasciare questa casa colla incertezza di ritornarvi, mi sento in dovere di esternare la mia riconoscenza e gratitudine a tutte per le squisite attenzioni di affetto a mio riguardo. Io pregherò il Signore che ricompensi Lui il cento per cento tanta carità. Chiedo scusa se non ho sempre adempiuto scrupolosamente il mio dovere, ma spero che la loro indulgenza a mio riguardo sarà simile alla misericordia del Signore. Mi dispiace della lontananza della signorina Rubei e di Mons. Fares e prego Valentina di voler essere mia interprete e di far loro le mie veci. Prego Monsignore di un memento per me nella Santa Messa.

Lascio il mio caro saluto a tutte le presidenti non dimenticando di ricordarmi alla cara Maria Badaloni e Diana Tomassetti e a tutti le componenti il Consiglio Diocesano Gioventù e Donne, alle impiegate tutte specie a Canaducci.

Pregate per me che io non mancherò di pregare per tutti.

CALENDARIO

Adunanze delegate Sezioni Minori:
25-11 ore 16 in Sede.

G. S.: 29 e 30 novembre nell'Aula Magna Istituto Duca degli Abruzzi Via Palestro alle ore 16 il prof. Carretto parlerà alle studenti sul tema "Il valore dell'Intelligenza".

Venerdì 13 dicembre ore 16 in Sede adunanza Delegate Vocazioni Ecclesiastiche.

Venerdì 20 dicembre ore 16 adunanza Presidenti in Sede.

Le Scuole di propaganda - dirigenti delegate Sez. Minori, si apriranno nella prima settimana di dicembre.

Per notizie precise telefonare a:

Veronesi (766159) per Scuole Propaganda
Lace (584867) per Scuola Delegate
Sede (62575) per Scuola Dirigenti

PER LE VOCAZIONI ECCLESIASTICHE

Carissime,

Sono rimasta veramente dispiacente nel vedere la poca rispondenza delle nostre Associazioni all'invito per l'adunanza delle Delegate per l'Opera delle Vocazioni Sacerdotali, dell'anno passato, ma voglio sperare che vorrete rimediare in quest'anno sociale col preparare tutte quelle iniziative che crederete più opportuno per suscitare la fiamma d'amore per questa santa Opera.

Intanto vi faccio alcune raccomandazioni:

1) Vi ricordo che in Sede (Via Umiltà 36) esiste un deposito di stampa molto utile e adatto per il vostro apostolato. Potete approfittarne.

2) Pensare ad organizzare in seno alle Effettive ed Aspiranti dei « Gruppi » pro Vocazioni che siano come il lievito nell'Associazione e nella Parrocchia.

3) Partecipare possibilmente alla S. Messa che verrà celebrata tutti i primi giovedì del mese alle ore 8 in S. Claudio, anche durante il periodo estivo, secondo le intenzioni dell'Opera.

4) La I. Adunanza si terrà in via dell'Umiltà il 13 dicembre alle ore 16 che mi auguro sia numerosa.

S'intende che anche le Associazioni Interne, fatte le debite modifiche, sono caldamente invitate a partecipare a queste iniziative. Da tutte poi, aspetto una bella relazione del lavoro fatto, e per qualsiasi informazione, aiuto ecc. vi ricordo il mio numero telefonico (68.14.73) assicurandovi di essere sempre a vostra disposizione.

Augurandovi buon lavoro a maggior gloria di Dio, della Sua Chiesa ed il bene delle Anime, vi saluta fraternamente la

DEL. DIOC. OP. VOC.

La nostra Del. Dioc. pro Voc. è stata colpita da un lutto di famiglia: assicuriamo i nostri suffragi.